

ABOLIZIONE DELLE PROVINCE. Entro il 31 dicembre ci sarà l' azzeramento deciso dal governo regionale. Convocato il consiglio comunale, invitato Crocetta.

«Salvaguardare i comuni capoluogo»

Zummo: «Vogliono decretare la morte di questi enti, ci dicano come verranno riconvertiti e organizzati»

Il sindaco Campisi sollecita il mantenimento di Prefettura, questura, comando provinciale dei Carabinieri, Finanza e di tutti gli enti istituzionali attualmente presenti in città ...Con l' inizio della prossima settimana il consiglio Comunale di Palazzo del Carmine tornerà a occuparsi del decreto che prevede, a breve, la soppressione delle Province.

Alla riunione sono stati anche invitati a partecipare i parlamentari del nisseno. E' comunque certo che vi prenderanno parte, anche se in veste di osservatori, quasi tutti i rappresentanti dei movimenti politici sorti in questi ultimi anni, rappresentanti di comitati di quartiere e rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

«Abbiamo invitato - ha detto in un recente intervista il presidente del civico consesso Calogero Zummo - il presidente della Regione Rosario Crocetta, il presidente dell' Ars Giovanni Ardizzone e i deputati regionali eletti nel nostro territorio e le organizzazioni sindacali.

A tutti loro manifesteremo ancora una volta, le preoccupazioni del consiglio su ciò che potrebbe accadere sopprimendo le province senza un' adeguata soluzione alternativa. Non siamo contro l' abolizione di questi enti intermedi, ma chiediamo garanzie per il futuro. Quando mancano ormai poco meno di tre mesi alla soppressione non sappiamo come verranno riconvertiti questi enti. Si parla di liberi Consorzi, la cui costituzione non è però normata. Il mio pensiero è che se si vuole decretare a tutti i costi la "morte" delle Province, si deve procedere per gradi creando dei dipartimenti territoriali, salvaguardando il ruolo dei comuni capoluogo, e creandole condizioni per una concreta copertura dei servizi (scuole, assistenza sociale, manutenzione strade)".

Sulla stessa lunghezza d' onda anche il sindaco Campisi che qualche mese addietro ha approvato in giunta una proposta di delibera, inviata all' Anci Sicilia, con cui manifestava la propria preoccupazione per l' abolizione delle province auspicando nel contempo il mantenimento degli attuali presidi esistenti nel capoluogo. Entro il 31 dicembre prossimo quindi il governo regionale dovrebbe decretare la definitiva fine delle Province.

In un recente convegno i capigruppo di quasi tutti i partiti si sono dichiarati concordi nel considerare la

Cronaca di Caltanissetta 19

ABOLIZIONE DELLE PROVINCE. Entro il 31 dicembre ci sarà l'azzeramento deciso dal governo regionale. Convocato il consiglio comunale, invitato Crocetta

«Salvaguardare i comuni capoluogo»

Zummo: «Vogliono decretare la morte di questi enti, ci dicano come verranno riconvertiti e organizzati»

Il sindaco Campisi sollecita il mantenimento di Prefettura, questura, comando provinciale dei Carabinieri, Finanza e di tutti gli enti istituzionali attualmente presenti in città ...Con l' inizio della prossima settimana il consiglio Comunale di Palazzo del Carmine tornerà a occuparsi del decreto che prevede, a breve, la soppressione delle Province.

Alla riunione sono stati anche invitati a partecipare i parlamentari del nisseno. E' comunque certo che vi prenderanno parte, anche se in veste di osservatori, quasi tutti i rappresentanti dei movimenti politici sorti in questi ultimi anni, rappresentanti di comitati di quartiere e rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

«Abbiamo invitato - ha detto in un recente intervista il presidente del civico consesso Calogero Zummo - il presidente della Regione Rosario Crocetta, il presidente dell' Ars Giovanni Ardizzone e i deputati regionali eletti nel nostro territorio e le organizzazioni sindacali.

A tutti loro manifesteremo ancora una volta, le preoccupazioni del consiglio su ciò che potrebbe accadere sopprimendo le province senza un' adeguata soluzione alternativa. Non siamo contro l' abolizione di questi enti intermedi, ma chiediamo garanzie per il futuro. Quando mancano ormai poco meno di tre mesi alla soppressione non sappiamo come verranno riconvertiti questi enti. Si parla di liberi Consorzi, la cui costituzione non è però normata. Il mio pensiero è che se si vuole decretare a tutti i costi la "morte" delle Province, si deve procedere per gradi creando dei dipartimenti territoriali, salvaguardando il ruolo dei comuni capoluogo, e creandole condizioni per una concreta copertura dei servizi (scuole, assistenza sociale, manutenzione strade)".

Sulla stessa lunghezza d' onda anche il sindaco Campisi che qualche mese addietro ha approvato in giunta una proposta di delibera, inviata all' Anci Sicilia, con cui manifestava la propria preoccupazione per l' abolizione delle province auspicando nel contempo il mantenimento degli attuali presidi esistenti nel capoluogo. Entro il 31 dicembre prossimo quindi il governo regionale dovrebbe decretare la definitiva fine delle Province.

In un recente convegno i capigruppo di quasi tutti i partiti si sono dichiarati concordi nel considerare la

PALAZZO DEL CARMINE «fare chiarezza sulle posizioni organizzative»

Prima sindaco ad addressare il consiglio comunale con una comunicazione che prevede la soppressione delle Province. In qualità di vicepresidente del consiglio comunale, il sindaco Campisi ha chiesto che si proceda a una riunione in merito alla proposta di decreto che prevede la soppressione delle Province. Il sindaco Campisi ha chiesto che si proceda a una riunione in merito alla proposta di decreto che prevede la soppressione delle Province.

L'aula consiliare di Palazzo del Carmine

COOPERATIVE. In origine erano 276 gli alloggi; alcune ditte non hanno però avviato i lavori, altre sono decadute dai benefici

Si tenta il rilancio dei programmi costruttivi

Tour nei quartieri. Ultima tappa dello spettacolo itinerante che ha lanciato cantanti e musicisti

Ballarestate, gran finale a ponte Bloy

RECENTORI. La rinascita del colle San Giuliano

Binocoli per apprezzare il panorama mozzafiato

Domenica di Ponte Bloy, serata della manifestazione "Ballarestate 2013" che prevede il ritorno alla vita del quartiere di Ponte Bloy. In questa occasione si è tenuto il gran finale della manifestazione "Ballarestate 2013" con la partecipazione di cantanti e musicisti.

Con i posti assegnati il Comune ha iniziato a rivisitare il centro storico di Ponte Bloy. In questa occasione si è tenuto il gran finale della manifestazione "Ballarestate 2013" con la partecipazione di cantanti e musicisti.

Binocoli per apprezzare il panorama mozzafiato il Comune ha iniziato a rivisitare il centro storico di Ponte Bloy. In questa occasione si è tenuto il gran finale della manifestazione "Ballarestate 2013" con la partecipazione di cantanti e musicisti.

22 agosto 2013

Giornale di Sicilia (ed. Caltanissetta)

<-- Segue

Presidenza

salvaguardia del ruolo dei comuni capoluogo, come caposaldo ineludibile della riforma. (*SM*)

REGIONE. Il governatore: «Non credo che il dl 39 abbia risolto i conflitti d'interesse»

Botta e risposta fra D'Alia e Crocetta sulle norme contro i politici corrotti

PALERMO. Una vera e propria battaglia in punto di diritto quella tra il presidente della Regione, Crocetta, e il ministro della Funzione pubblica, D'Alia. E se Crocetta, con una nota piuttosto dura, si è scagliato «contro le banalizzazioni», arrivate sia da settori della maggioranza sia dell'opposizione, dopo l'impugnativa del Commissario dello Stato di tre commi del disegno di legge sull'ineleggibilità di deputati regionali, dirigenti e consulenti di enti o società che hanno rapporti finanziari con la Regione, salvando comunque le norme che riguardano il settore della formazione professionale e non solo, D'Alia, da parte sua, lo ha esortato, con un'altrettanta puntigliosa nota, ad applicare in Sicilia la legge nazionale del 39/2013.

«Non capisco - ha dichiarato Crocetta - il clamore che si sta sollevando sulla legge siciliana in materia d'ineleggibilità-incompatibilità recentemente approvata. Il Commissario dello Stato ha richiesto di omettere le parole "socio", "funzionario", "dipendente". Ma laddove il funzionario è dipendente di società partecipate dalla Regione e operanti in "house", non si comprende il motivo di tale disparità rispetto al funzionario della Regione. Ci sembra eccessiva la "benevolenza" nei confronti del socio, essendo egli detentore reale e vero del potere economico del patrimonio dell'azienda e, quindi, in grado di esercitare un'influenza dominante».

Il presidente della Regione, poi, ha aggiunto: «Non riesco a capire l'invocazione continua che parte della politica siciliana fa sull'applicazione del dl 39/2013».

Questo decreto è già applicato anche in Sicilia e, comunque, non mi pare che in Italia abbia risolto la questione del conflitto d'interessi. La legge siciliana in questo campo vuole fare di più rispetto al resto del Paese, anche perché il legislatore ha affidato alla Regione la facoltà d'introdurre norme e criteri più rigorose. Banalizzare, pertanto, il risultato raggiunto è veramente miope, perché mostra disinteresse all'introduzione di norme più stringenti che regolino la vita delle istituzioni. E' sufficiente leggere alcuni degli articoli approvati per comprendere la portata dei cambiamenti».

Per il ministro D'Alia, però, «la legislazione anti-corruzione nazionale deve essere immediatamente ed efficacemente applicata, senza ritardi, senza deroghe e senza scuse. Non si può più oggi nelle

Regioni, e negli altri enti locali, fare finta che le norme nazionali di contrasto alla corruzione non esistano o non siano applicabili agli enti locali, i quali non possono essere o diventare un porto franco dell' illegalità o della corruzione.

Neppure si può pensare, o addirittura affermare, come pure è successo, che la richiesta di applicazione immediata di queste norme nazionali sia una mortificazione dell' autonomia locale: si tratta di una motivazione incoerente e strumentale».

Replicando a Crocetta sull' efficacia della normativa nazionale, D' Alia ha sottolineato che le nuove disposizioni «hanno previsto un sistema di prevenzione e repressione del fenomeno della corruzione innovativo e di ampio respiro, che comprende norme organizzative, di trasparenza e di contrasto penale al fenomeno. Anche la Regione Siciliana dovrà uniformarsi. Se non lo facesse, priverebbe i propri cittadini di un efficace controllo e impedirebbe l' applicazione delle sanzioni previste per chi viola le norme». Per inciso, D' Alia e il suo partito, l' Udc, sono alleati di Crocetta.

I SOLDI DELLA SICILIA CAMBIANO LE REGOLE ANCHE PER GLI ENTI LOCALI. SCELTI I NUOVI VERTICI DEL CONSORZIO AUTOSTRADE.

Regione, un albo per le nomine di governo

e Via libera in giunta a 47 milioni per lavori negli asili in novanta Comuni. On line i redditi degli assessori.

Via libera in Giunta alle nomine dei componenti del Cda del Consorzio autostrade siciliane. Si tratta di Rosario Faraci, Francesco Vermiglio e Marina Marino ...Un albo di «soggetti idonei per la nomina ad amministratori in società ed enti partecipati, controllati e vigilati dalla Regione Siciliana»: il governo Crocetta avvia l' iter per la costituzione di un elenco dal quale attingere per evitare polemiche e garantire maggiore trasparenza. L' iter è scattato ieri in una lunga riunione della Giunta durante la quale sono stati anche sbloccati 47 milioni di euro per interventi di manutenzione e per la realizzazione ex novo di asili in una novantina di Comuni siciliani.

Per definire invece il bando per finanziare gli enti di volontariato, gli assessori si rivedranno oggi, per accelerare l' iter in vista della pubblicazione della legge in Gazzetta ufficiale. Via libera poi alle procedure per pubblicare sul sito della Regione tutti i dati relativi al reddito e alla situazione patrimoniale del governo e sull' assenza di incompatibilità. Il responsabile del sito internet di Palazzo d' Orléans si raccorderà con l' assessore Patrizia Valenti per predisporre i dati.

Nel giorno in cui è stato dato input all' amministrazione regionale di costituire l' albo speciale, in Giunta è arrivato il via libera alle nomine dei tre componenti del consiglio d' amministrazione del Consorzio autostrade siciliane. Si tratta del commercialista Rosario Faraci, del docente di economia Francesco Vermiglio e dell' urbanista Marina Marino. Le designazioni verranno inviate alla commissione Affari istituzionali all' Ars per l' acquisizione del relativo parere. «Si tratta di nomine di alto profilo» ha evidenziato il presidente della Regione.

In futuro però, il governo dovrà attingere a un albo per procedere all' affidamento di nuovi incarichi. Una decisione annunciata all' indomani della polemica nata sulla nomina di Alfonso Cicero all' Irsrap, l' Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive. Ieri la Giunta ha approvato il provvedimento che prevede la costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione dei criteri che saranno utilizzati per la creazione dell' albo.

Sempre in tema di nomine, ma relativamente agli enti locali, è stato dato mandato all' assessore Patrizia

Fatti/Notizie 3

I SOLDI DELLA SICILIA CAMBIANO LE REGOLE ANCHE PER GLI ENTI LOCALI. SCELTI I NUOVI VERTICI DEL CONSORZIO AUTOSTRADE

Regione, un albo per le nomine di governo

Via libera in giunta a 47 milioni per lavori negli asili in novanta Comuni. On line i redditi degli assessori

FORNIZIONE. Gli enti scompariranno, ma l'assessore Bonafede prepara un piano per garantire il personale. La Cisl: grave il ritardo dell' esecutivo

Sportelli lavoro, un «paracadute» per 1.800 dipendenti

Ora hai un buon motivo per fuggire dalla città. E anche per tornarci.

Nuova Tiguan da 19.900 euro.

E IN PIÙ, SOLO DA NOI: Navigatore integrato XINWOOD DMS152187

Vieni a scoprire anche le nostre offerte a Km 0

Concessionaria Esclusiva Volkswagen a Palermo
Auto System

Vendita - Assistenza - Ricambi
PALERMO - Via Aiù, 46 (near via Libertà)
Tel. 091.206000 - www.autosystem.com

Das Auto

Valenti di predisporre un disegno di legge per il recepimento della normativa nazionale sulla nomina dei revisori dei Conti negli enti locali, per garantire maggiore trasparenza attraverso il ricorso al sorteggio. Intanto, cantieri in vista in una novantina di Comuni siciliani nei quali saranno avviati interventi di manutenzione e realizzazione di asili grazie a un finanziamento di 47 milioni di euro. «È un provvedimento molto importante- sottolinea l' assessore Valentiperché incrementa le risorse destinate alle autonomie locali e rappresenta una boccata d'ossigeno per i Comuni». Le somme consentiranno di finanziare una vecchia graduatoria di progetti relativi a una vecchia procedura del governo nazionale e rimasti congelati. Sempre ieri la Giunta ha nominato Romeo Palma, già responsabile dell' Ufficio Legislativo e Legale della Regione, quale nuovo responsabile dell' Ufficio della Trasparenza.

REGIONE Il Governo si accinge a definire la dismissione di quasi due terzi degli attuali 34 organismi. Diffida della Cis: subito tavolo congiunto.

Società partecipate, minacciato uno tsunami

Parte del personale sarà riassorbito nei dieci enti sopravvissuti. Ma Bianchi avverte: niente esuberi.

Verso la liquidazione delle società partecipate della Regione. Delle 34 attivate negli ultimi anni, almeno 24 dovranno essere dismesse entro l'anno in corso e gli uffici regionali sono al lavoro dallo scorso luglio per individuare gli eventuali accorpamenti e salvare il salvabile del personale alle loro dipendenze, quantificato in circa 6.500 unità. «Il personale, almeno quello assunto nell'area pubblica delle società e prima del blocco del 2009 - ha affermato l'assessore all'Economia Luca Bianchi - potrà essere reimpiegato in base alle disposizioni previste dalla norma regionale ovvero nell'ambito dei posti disponibili nelle altre partecipate che resteranno in vita e solo in base alle professionalità necessarie». E ha ricordato che "la circolare che prevede la disdetta di tutti i contratti di affitto da parte delle società in liquidazione è della fine di luglio. Abbiamo messo nero su bianco - ha detto - un percorso che è propedeutico alla inevitabile chiusura prevista da un decreto nazionale. Per quanto riguarda le società che forniscono servizi alla Regione e non soltanto ad essa, l'accorpamento è la strada principale. Per questo abbiamo previsto un piano di spostamento dei dipendenti a tempo indeterminato verso quelle destinazioni che sono più consone alle professionalità acquisite e alle esigenze delle società di destinazione».

Fra le società che dovrebbero salvarsi c'è la Sas, nata dalla fusione della Multiservizi con la Beni Culturali spa. E' nei limiti previsti dal decreto Monti e il 10 per cento del suo fatturato proviene da contratti privati. Dispone di circa duemila dipendenti e, probabilmente, è in grado di accoglierne un'altra cinquantina. La vicenda ex Multiservizi ed ex Beni Culturali è complessa e i tempi stabiliti per le dismissioni delle partecipate non ci permettono di attenderne la soluzione. Proseguiremo con il piano mentre il contenzioso andrà avanti per le vie giudiziarie. Quando arriveranno le sentenze definitive ne prenderemo atto. Il personale - ha ribadito - sarà garantito nell'ambito dei posti disponibili. Non possiamo certo creare esuberi». "Diversa - ha detto ancora Bianchi - è la situazione di Sicilia e Servizi Venture. Lì c'è un contratto. Il personale affiancherà i regionali in un periodo di formazione e di passaggio delle consegne, poi sarà compito del socio privato occuparsi della ricollocazione o

Gazzetta del Sud Giovedì 22 Agosto 2013 19

Sicilia

REGIONE Il Governo si accinge a definire la dismissione di quasi due terzi degli attuali 34 organismi. Diffida della Cis: subito tavolo congiunto

Società partecipate, minacciato uno tsunami

Parte del personale sarà riassorbito nei dieci enti sopravvissuti. Ma Bianchi avverte: niente esuberi

Roberto Crocetta
C'è la liquidazione delle società partecipate della Regione. Tra le 34 attualmente attive, almeno 24 dovranno essere dismesse entro l'anno in corso e gli uffici regionali sono al lavoro dallo scorso luglio per individuare gli eventuali accorpamenti e salvare il salvabile del personale alle loro dipendenze, quantificato in circa 6.500 unità. «Il personale, almeno quello assunto nell'area pubblica delle società e prima del blocco del 2009 - ha affermato l'assessore all'Economia Luca Bianchi - potrà essere reimpiegato in base alle disposizioni previste dalla norma regionale ovvero nell'ambito dei posti disponibili nelle altre partecipate che resteranno in vita e solo in base alle professionalità necessarie». E ha ricordato che "la circolare che prevede la disdetta di tutti i contratti di affitto da parte delle società in liquidazione è della fine di luglio. Abbiamo messo nero su bianco - ha detto - un percorso che è propedeutico alla inevitabile chiusura prevista da un decreto nazionale. Per quanto riguarda le società che forniscono servizi alla Regione e non soltanto ad essa, l'accorpamento è la strada principale. Per questo abbiamo previsto un piano di spostamento dei dipendenti a tempo indeterminato verso quelle destinazioni che sono più consone alle professionalità acquisite e alle esigenze delle società di destinazione».

Protesta del sindacato (foto: F. Rossi)
Scuola, soltanto 587 assunzioni

Sit-in contro il trasferimento a Enna
Tribunale di Nicosia sospende il trasloco

Azienda ospedaliera

Gazzetta del Sud
Uno di famiglia.

reimpiego. L' amministrazione non può farsi carico del personale di una società privata. Non era un matrimonio, ma un contratto di fornitura di servizi. Se si chiudono i matrimoni, figuriamoci i contratti. Se poi avvieremo selezioni per specifiche qualifiche naturalmente anche quel personale potrà prendervi parte".

Fra le società partecipate dalla Regione che, invece, dovrebbero chiudere vi è l' Eas, l' ente acquedotti, in fase di liquidazione da una decina d' anni. Questi dovrebbero essere assorbiti dall' Ast che, però, è attualmente in gravi difficoltà economiche o dal Consorzio autostrade siciliane. "Prima di assumere decisioni in giunta - ha avvertito il segretario regionale della Cisl Maurizio Bernava - abbiamo il pudore e la sensibilità sociale di aprire il confronto generale con chi rappresenta i lavoratori. In Sicilia siamo all' assurdo. Il governo e la 'politica' hanno accumulato un colpevole ritardo sulla riorganizzazione delle partecipate e adesso rischiano di far pagare i guasti da loro provocati, solo ai lavoratori.

Il sindacato chiede da tre anni di affrontare la riforma di tutte le società partecipate e controllate con una strategia frutto di indirizzi chiari. Dai rifiuti, al trasporto locale, ai servizi. Chiediamo all' assessore Bianchi ed al governo di non procedere con scelte unilaterali. Si apra il confronto sociale per scelte strutturali e di cambiamento che metta al centro il mantenimento dei livelli occupazionali". E ha ricordato che "sulla riorganizzazione e ristrutturazione della società pubbliche partecipate la 'politica' ha accumulato ritardi e rinvii 'voluti' per far proliferare e mantenere queste società come pascolo di consenso, ruberie e sprechi. Adesso governo e politica non pensino di rientrare negli obblighi e vincoli imposti dalla legge nazionale scaricando tutto sui lavoratori". La Cisl - ha concluso Bernava - avvisò il governo Lombardo, lo stesso avviso ribadiamo al governo Crocetta: sulla riorganizzazione delle partecipate in Sicilia, senza un serio confronto sociale sarà certamente uno tsunami sociale con effetti molto pericolosi. Governo ed Ars si occupino di queste emergenze, piuttosto che perdere tempo con la politica degli show».i.

Michele Cimino

Crocetta difende la legge. I provvedimenti della giunta.

Antiparentopoli: la norma nazionale ha risolto il conflitto di interessi?

PALERMO. La Giunta «ha autorizzato il presidente della Regione a promuovere innanzi alla Corte Costituzionale ricorso per questione di legittimità costituzionale dell' art. 7 -bis, commi 3 e 5 del decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, come introdotto dalla legge di conversione 24 giugno 2013, n.41, poiché non prevede la destinazione per gli anni a seguire il 2019 delle imposte di bollo aggiuntive introdotte».

La Giunta, spiega la nota, ha approvato, inoltre, «la costituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale per la predisposizione dei criteri atti alla creazione dell' Albo di soggetti idonei per la nomina ad amministratori in società ed enti partecipati, controllati e vigilati dalla Regione. Lo stesso gruppo di lavoro si occuperà della predisposizione dei criteri per la costituzione dell' Albo per i medesimi enti, in conformità alla normativa in vigore».

La Giunta ha dato assenso inoltre «alle designazioni dei tre componenti del cda del Cas: si tratta del commercialista Rosario Faraci, del professor Francesco Vermiglio e dell' urbanista di Gela Marina Marino. La Giunta ha inoltre condiviso la nomina del responsabile dell' Ufficio Legislativo e Legale, Romeo Palma, a responsabile dell' Ufficio della Trasparenza.

Infine - conclude la nota - la Giunta «ha approvato il piano di finanziamento per circa 47 milioni per l' implementazione dei servizi comunali della prima infanzia in Sicilia».

leri il governatore è tornato sulla questione della legge antiparentopoli: «Non capisco il clamore che si sta sollevando sulla legge. Il Commissario dello Stato ha richiesto di omettere le parole "socio, funzionario, dipendente". Ovviamente, laddove il funzionario è dipendente di società partecipate della Regione e operanti in "house", non si comprende il motivo di tale disparità rispetto al funzionario della Regione. Mentre - aggiunge Crocetta - la benevolenza nei confronti del socio, ci sembra eccessiva essendo il socio detentore reale e vero del potere economico del patrimonio dell' azienda e quindi in grado di esercitare una influenza dominante. Ne è prova il fatto che nella recente inchiesta sulla formazione due dei soggetti coinvolti affermano testualmente "non ci possono fare nulla perché siamo soci". Voglio rappresentare che con la legge sulle in compatibilità e inleggibilità abbiamo introdotto,



per la prima volta, la regola che la partecipazione ad enti di diritto privato, anche senza finalità di lucro, che fruiscono di finanziamenti o contributi da parte della Regione costituisce motivo di ineleggibilità ed incompatibilità a deputato regionale. Tutto ciò è rimasto ed introduce nuovi livelli avanzati di salvaguardia del ruolo di deputato e degli interessi della pubblica amministrazione».

«Non riesco a capire- conclude - l' invocazione continua che parte della politica siciliana fa sull' applicazione del decreto legislativo n. 39/2013. Questo decreto legislativo è già applicato anche in Sicilia e, comunque, non mi pare che in Italia abbia risolto la questione del conflitto d' interessi. La legge siciliana in questo campo vuole fare di più rispetto al Paese anche perché il Legislatore ha affidato alla Regione la facoltà di introdurre norme e criteri più rigorosi rispetto al resto della Nazione. Banalizzare pertanto, il risultato raggiunto è veramente miope, perché mostra disinteresse all' introduzione di norme più stringenti che regolino la vita delle Istituzioni».

Il capogruppo dei Democratici riformisti Beppe Picciolo torna pure sull' argomento per annunciare la proposta di un nuovo testo che sia più serio ed erigoso: «Formuleremo da subito al presidente Crocetta una nuova proposta organica da sottoporre alla prima riunione di maggioranza utile allo scopo di mettere mano alla integrazione tecnica della norma "impugnata" per la materia delle incompatibilità ed incandidabilità, estesa alle varie forme giuridiche di "socio", che dovrà essere necessariamente più precisa, dettagliata e rigorosa e aderente all' originario testo Forzese-Crocetta. La prossima settimana la riunione del nostro gruppo parlamentare verterà su questo tema. Mentre all' ottimo prefetto Aronica chiediamo un sincero e leale dialogo istituzionale con il Parlamento siciliano per raggiungere in futuro importanti risultati di riforma per l' amministrazione regionale».

Il ministro Gianpiero D' Alia ribadisce in merito il quadro normativo dei provvedimenti anticorruzione applicabili fin da subito: «Se gli enti locali ritengono di potere e dovere fare più di quanto è stabilito nella legislazione nazionale lo faranno nel rispetto delle regole costituzionali sul riparto di competenze e delle rispettive procedure di legislazione locale; ma la dichiarata volontà di andare oltre le norme nazionali non può essere un comodo alibi o un pretesto per non applicare le norme cogenti dello Stato».

I provvedimenti Dirigenti e funzionari dovranno comunicare i dati entro 15 giorni. "Chi non lo fa sarà revocato"

Contributi ai parenti e doppi incarichi pugno duro della giunta sui dipendenti

OCCUPA le ultime caselle rimaste libere nel puzzle del sottogoverno, indicando il cda del Consorzio autostrade e il nuovo Garante della trasparenza. Subito dopo vara quella che lui definisce «la prossima grande rivoluzione»: l'albo unico per le scelte di liquidatori, commissari e amministratori nella galassia della Regione. Compresi i revisori, che oltre a doversi iscrivere a questo albo saranno scelti per sorteggio: «Dalle parole passiamo ai fatti», annuncia Crocetta al termine di una giunta fiume nella quale ha sbloccato un bando da 41 milioni di euro per gli asili nido e dato 15 giorni di tempo a tutti i dirigenti e funzionari della Regione per consegnare le relazioni sui loro doppi incarichi e sulla eventuale presenza di parenti negli enti finanziati dalla Regione: «Se non rispetteranno le norme anticorruzione sulle incompatibilità, li revocheremo subito, da giugno chiedo questi dati», aggiunge il presidente della Regione, rispondendo così alle critiche del ministro Gianpiero D'Alia.

Prima della rivoluzione, le nomine. La giunta ha indicato alla guida del Cas il commercialista Rosario Faraci, seguito dal docente universitario Giuseppe Vermiglio e dall'architetto Marina Marino. Scelto anche il nuovo Garante per la trasparenza: sarà il dirigente generale Romeo Palma. Ma in futuro il meccanismo delle nomine cambierà: «Abbiamo insediato una commissione per mettere nero su bianco il regolamento per l'albo unico in base alle linee guida scelte dalla giunta - dice Crocetta - mettiamo fine al mercato delle nomine e alle polemiche per ogni scelta che ho fatto: anche i revisori dei conti saranno scelti attingendo da questo albo, al quale si accederà dopo aver superato dei test e delle prove orali, e dimostrato di avere i curricula adatti: esattamente come avviene nel campo dei manager della Sanità».

In giunta è stato dato mandato a tutti i dirigenti generali di raccogliere entro 15 giorni tutte le relazioni sugli incarichi dei dirigenti e dei funzionari della Regione. Lo scopo è quello di verificare eventuali incompatibilità in base alle nuove norme sull'anticorruzione: in bilico le posizioni di diversi burocrati che sono anche liquidatori di società partecipate, componenti nei cda o che hanno incarichi politici nei Comuni. «Faremo una grande operazione di trasparenza», dice il governatore. In un primo momento, a rischio era anche l'incarico di vicepresidente dell'Irfis per la segretaria generale di Palazzo d'Orleans,



La Repubblica (ed. Palermo)

Politica regionale

Patrizia Monterosso: ma un parere dell' ufficio legale darebbe invece via libera a questa nomina. Per il resto, tutti gli altri sono a rischio. Il monitoraggio riguarderà in sintesi almeno 17 mila dipendenti regionali e saranno verificati i ruoli e i loro incarichi aggiuntivi e parentele in enti che ricevono fondi dalla Regione.

La giunta ha infine sbloccato un bando da 47 milioni di euro per la realizzazione di asili nido in novanta Comuni: a Palermo finanziati due asili comunali, La Mimosa e il Drago, con 602 mila euro ciascuno. Sul tavolo del governo rimangono però due nodi: quello dei nuovi bandi che sostituiranno i meccanismi di finanziamento dopo l' abolizione della Tabella H, e la riforma dei consorzi dei Comuni e delle città metropolitane. «I bandi per il finanziamento agli enti saranno pronti nei prossimi giorni », assicura Crocetta. Per oggi è convocato un ulteriore vertice con tutti i dirigenti generali per fare il punto e dovrebbero essere individuati i criteri: l' obiettivo è quello di salvare le sigle storiche.

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'annuncio Delibera della Regione. L'assessore Borsellino: proposte operative entro il 31 ottobre.

San Raffaele Giglio partner degli ospedali palermitani

UNA partnership tra il San Raffaele Giglio di Cefalù e gli ospedali pubblici di Palermo. A suggerirla è una delibera della giunta regionale, che dà mandato all'assessore alla Salute, Lucia Borsellino, di elaborare entro il 31 ottobre «una proposta operativa» che definisca «l'assetto organizzativo che la Fondazione dovrà assumere dall'1 gennaio 2014, favorendo la partecipazione, oltre che della Regione, di sole strutture sanitarie pubbliche regionali». Nell'atto di Palazzo d'Orleans si individuano i possibili nuovi partner del San Raffaele nelle aziende ospedaliere Civico-Di Cristina-Benfratelli e Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, «in quanto afferenti al medesimo bacino assistenziale e nell'ottica dell'ottimizzazione dell'offerta sanitaria nell'ambito delle alte specialità e, in particolare, dell'oncologia, della traumatologia e delle scienze neurologiche». La riorganizzazione della struttura ospedaliera cefaludese arriva dopo che a inizio luglio la Regione aveva bocciato la sperimentazione gestionale della Fondazione, il cui commissario straordinario dovrà predisporre tutti gli atti necessari al passaggio della struttura al servizio sanitario regionale entro il 31 dicembre.

cri. s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il caso Anche il sindaco di Catania passa con Matteo. E quello di Palermo pronto al grande passo: "È l'unico che può rimettere in piedi il Pd"

Renzi, doppio colpo in Sicilia: Bianco e Orlando

ANTONIO FRASCHILLAPALERMO - Ha appena incassato il sostegno del sindaco di Catania Enzo Bianco e della sua area LiberalPd, e lavora adesso per fare il grande colpo: trovare un accordo con il focoso sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Matteo Renzi e i suoi hanno dato il via alle grandi manovre in Sicilia per rinforzare le loro file in vista del congresso e tenersi pronti in caso di ritorno alle urne a livello nazionale. Una macchina, quella dei rottamatori, che nell' Isola viaggia veloce e che sta ottenendo risultati di rilievo. Dei capoluoghi siciliani amministrati da sindaci di centrosinistra, tutti tranne Palermo ed Enna sono passati al sindaco di Firenze. Dopo Giancarlo Garozzo a Siracusa e Marco Zambuto ad Agrigento, l' ultimo in ordine di tempo a ufficializzare il passaggio tra i Big Bang boy è l' ex senatore e ministro Bianco.

«Sosteniamo Renzi e la sua battaglia - dice Bianco - con Matteo si può dare una scossa al partito degli apparati». La data per siglare l' asse Catania-Firenze è già fissata: il 5 settembre nella città etnea è in programma una manifestazione con il ministro Graziano Del Rio. Incassato Bianco, i renziani mirano

adesso al capoluogo della Regione. Non a caso il 6 settembre Del Rio è atteso a un convegno organizzato dal Comune di Palermo, dove a fare gli onori di casa sarà Orlando. L' altro sindaco della primavera, abbandonata al suo destino la nave dell' Idv di Di Pietro, è in cerca di nuovi approdi.

I due in questi giorni si sentono «costantemente». Sono stati visti parlare a lungo in privato in occasione dell' ultimo vertice dell' Anci e Orlando stesso non fa più mistero di puntare su Renzi per «mettere in piedi un nuovo Partito democratico». «Il sindaco di Firenze è l' unico che può finalmente sconfiggere gli apparati e i sostenitori del partito delle tessere, gli stessi che nonostante le primarie hanno bruciato personaggi del calibro di Romano Prodi, Walter Veltroni e Pier Luigi Bersani - dice il primo cittadino di Palermo - Renzi non vuole rottamare il Pd e la sua idea. Se riuscirà in questa sua battaglia sono pronto a sostenerlo con il mio movimento. Se sarà sconfitto, penso che sarà lui a venire con noi». Orlando ha fondato Movimento139 e lavora a una rete dei sindaci puntando su Flavio Tosi e Federico Pizzarotti: «Le nostre elezioni a Palermo, Verona e Parma dimostrano che i partiti delle tessere non hannopiù futuro - dice - per questo condivido la battaglia di Renzi e in caso di primarie aperte, e non rivolte solo agli iscritti, credo si possa costruire un nuovo Partito democratico. Anzi, il vero e unico Partito



democratico, che oggi non c'è».

In Sicilia a raccogliere adesioni lavorano a tempo pieno due colonnelli renziani della prima ora, il deputato Davide Faraone e, da qualche settimana anche la senatrice Rosamaria Di Giorgi. Nell' Isola si gioca una partita chiave per vincere le primarie e mettere a frutto la campagna acquisti in corso nel resto del Paese: ad aver annunciato il sostegno a Renzi ci sono anche il presidente della Provincia di Pesaro, Matteo Ricci, e il sindaco di Bologna Virginio Merola. E ad assicurare sostegno al rottamatore sono arrivati nelle ultime settimane anche la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e della Liguria, Claudio Burlando. Da Nord a Sud, le grandi manovre continuano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Renzi guadagna terreno nell' isola: asse con Enzo Bianco e appello ai sindaci

La "campagna d' autunno" di Matteo Renzi alla conquista della segreteria del Pd apre un nuovo fronte in Sicilia, quello dei sindaci. Il primo cittadino di Firenze incassa il sostegno ufficiale del collega di Catania, Enzo Bianco. «Sosteniamo Renzi e la sua battaglia - ha detto Bianco a la Repubblica - e questa volta porteremo con noi tanti sindaci e amministratori per cambiare pagina sia a Roma sia in Sicilia».

L' accordo è cosa fatta e sarà sancito il 5 settembre a Catania, nel corso di una manifestazione a cui parteciperà anche il ministro Graziano Delrio. Bianco ha spiegato che in quell' occasione verrà lanciata la «campagna d' autunno per un nuovo Pd» e ha detto che «con Renzi si può dare uno scossa al partito e al paese e, nella mia regione, riaprire una nuova fase coinvolgendo tanti amministratori».

Sul sostegno a Renzi non c' è ancora un deliberato ufficiale da parte dei LiberalPd, l' associazione presieduta dallo stesso Bianco. Ma in Sicilia molti esponenti del movimento si ritrovano nella mossa del sindaco. Come Mauro Mangano, presidente dei LiberalPd siciliani e primo cittadino di Paternò, 40mila abitanti alle porte di Catania: «C' è indubbiamente un interesse, io sono apertamente "renziano" già da qualche tempo.

D' altronde la posizione di Enzo Bianco era già chiara in un editoriale pubblicato proprio su Europa quando si diceva di una leadership forte per un governo forte».

Dunque il fronte renziano in Sicilia si allarga, forse in memoria anche di quel Novanta riuscì a imprimere una svolta positiva alla politica nazionale e che oggi vede il ritorno di due grandi protagonisti, Enzo Bianco a Catania e Leoluca Orlando a Palermo. Bianco guarda da tempo con simpatia a Renzi e già all' indomani del suo insediamento a palazzo degli Elefanti aveva lanciato messaggi di vicinanza, ad esso culminati nel sostegno dichiarato (influirà nei rapporti con il presidente della regione Crocetta?).

Dallo staff di Orlando smentiscono invece un impegno del sindaco di Palermo. «Orlando ha fondato un suo movimento, è sicuramente in contatto con Renzi, come con molti altri sindaci - dice il suo portavoce - ma non è nel Pd ed è assolutamente fuori dalle logiche del congresso dei Democratici, semmai il suo interesse è per un nuovo partito democratico da fondare con una nuova fase costituente del centrosinistra».

Schierato è invece il sindaco di Agrigento, Marco Zambuto. Fa già parte a pieno titolo delle "truppe"



renziane in Sicilia che contano sull' impegno in prima linea di Davide Faraone. Adesso, il sostegno di Bianco potrebbe generare nuovi consensi ed entusiasmo.

Intanto ai nuovi amministratori locali è rivolta la "chiamata alle armi" lanciata dai circoli Big bang siciliani: «La vera stagione del cambiamento non può prescindere dal pieno coinvolgimento degli enti locali che hanno espresso una nuova e capace classe dirigente che ha dato la migliore prova di sé pur in presenza di una situazione di crisi difficilissima». Dunque i sindaci vogliono contare dentro il Pd e non potranno non farsi sentire anche nella corsa per la segreteria siciliana. @gianlucreale.

Verso il congresso L' ex rottamatore rafforza la corrente dei sindaci, potrebbe schierarsi con lui anche Leoluca Orlando.

Renzi si allarga in Sicilia: con lui anche Enzo Bianco

M Matteo Renzi continua senza sosta a conquistare i sindaci di Sicilia. E così, mentre il Pd isolano continua a frantumarsi, il sindaco di Firenze imbarca un altro pezzo da novanta, il più che navigato Enzo Bianco. Ed è pronto a prendere a bordo anche Leoluca Orlando.

Dunque, Renzi abbandonai panni da rottamatore, per indossare quelli da rottamato. D' altronde, la posta in ballo è alta. Per il primo cittadino fiorentino il congresso dei Democratici e un eventuale ritorno al voto anticipato, sono due campi di battaglia dove non si può perdere.

E la tela dei sindaci che Renzi sta tessendo in Sicilia, potrebbe risultare fatale per i suoi avversari. Marco Zambuto sindaco di Agrigento, Giancarlo Garozzo di Siracusa, Filippo Spataro di Comiso, Santo Caruso di Aci Sant' Antonio, e ora anche il sindaco di Catania Bianco, sono attualmente i principali big sponsor di Renzi. Per non parlare del primo cittadino di Palermo, come detto, pronto a bussare. Bianco comincia ad affilare le armi: «Lanceremo la campagna d' autunno per un nuovo Pd. Con Renzi si può dare una scossa al partito e al Paese, riaprendo una nuova fase, coinvolgendo tanti amministratori». Il sindaco ha solidi rapporti con Orlando e, entrambi, con Rosario Crocetta.

Il Pd trema. Gli stessi orlandiani ammettono anche che «i contatti con Renzi sono continui». «Potremo sostenerlo per aprire la nuova fase costituente del nuovo centrosinistra». C' è di più: «Abbiamo detto a Renzi, e ai suoi, che siamo pronti a sostenerlo, se però si apre una nuova fase costituente nel centrosinistra e nel Pd». D' altronde, dopo aver sbattuto la porta in faccia a Di Pietro, e aver fondato il Movimento 139, Orlando ha bisogno di nuovi palcoscenici per tornare alla ribalta nazionale. Intanto, il pressing sul sindaco di Firenze per una sua candidatura alla segreteria del Pd, in Sicilia, continua a crescere.

«È stato lanciato l' appello degli amministratori siciliani a Matteo Renzi a sciogliere la riserva - dice Gandolfo Librizzi, direttore di "Big Bang Sicilia", l' associazione politico culturale ufficiale dei "renziani" - e annunciare la sua candidatura per la carica di segretario nazionale del Pd, rompendo così la logica chiusa e asfissiante del burocratismo di partito e ricambiando l' aria stantia delle correnti chiuse dei sempre identici gruppi dirigenti».



DALL' 1 SETTEMBRE SI PARTE CON UN MIGLIAIO DI LICENZIAMENTI.

Laboratori di analisi, in Sicilia sono 10mila i posti a rischio

La tesi Crocetta. «Se non ci adeguiamo, la Regione dovrà sborsare 50 milioni»

PALERMO. Sarebbero non meno di 10mila i posti a rischio, di cui 3mila nell' indotto, nel panorama siciliano dei laboratori di analisi.

Già dal primo settembre, stando alle ultime notizie rimbalzate dai titolari delle strutture sanitarie, almeno di un migliaio di tecnici, biologi e amministrativi saranno licenziati per evitare, come spiegano alcuni titolari dei laboratori, il "crack economico", il fallimento anche di strutture storiche che operano da anni nell' Isola. Il nodo del contendere, com' è noto, è l' adeguamento alle tariffe previste dal decreto Balduzzi che i responsabili dei laboratori in Sicilia non hanno alcuna intenzione di accettare.

Già un primo segnale si era avuto nei giorni scorsi quando i giudici del Tar di Palermo avevano respinto il ricorso di un centinaio di laboratori d' analisi siciliani che contestavano i provvedimenti presi dall' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino. I titolari dei laboratori chiedevano l' annullamento del decreto assessoriale 170/2013 con il quale erano stati imposti i recuperi da effettuare sulle prestazioni erogate e una minore remunerazione di alcune prestazioni determinatasi a seguito anche di provvedimenti nazionali e regionali.

I giudici della Terza Sezione, presieduta da Nicolò Monteleone, avevano respinto il ricorso e legittimato i provvedimenti emessi dal governo Crocetta.

Il governatore, alla luce delle notizie che rimbalzano dagli oltre 1.400 laboratori di analisi che operano nell' Isola, proprio ieri ha ribadito che «la Sicilia ha avviato una trattativa con il governo nazionale per consentire ai lavoratori dei laboratori di svolgere più servizi e ritoccare i prezzi delle prestazioni. Tuttavia, se la Regione non applicasse il tariffario Balduzzi, dovrebbe integrare 50 milioni e questi soldi al momento non ci sono».

COVER 22 AGOSTO 2013 LA SICILIA I FATTI 9

DALL'1 SETTEMBRE SI PARTE CON UN MIGLIAIO DI LICENZIAMENTI
Laboratori di analisi, in Sicilia sono 10mila i posti a rischio

La tesi Crocetta. «Se non ci adeguiamo, la Regione dovrà sborsare 50 milioni»

di delle strutture sanitarie, almeno di un migliaio di tecnici, biologi e amministrativi saranno licenziati per evitare, come spiegano alcuni titolari dei laboratori, il "crack economico", il fallimento anche di strutture storiche che operano da anni nell' Isola. Il nodo del contendere, com' è noto, è l' adeguamento alle tariffe previste dal decreto Balduzzi che i responsabili dei laboratori in Sicilia non hanno alcuna intenzione di accettare.

Già un primo segnale si era avuto nei giorni scorsi quando i giudici del Tar di Palermo avevano respinto il ricorso di un centinaio di laboratori d' analisi siciliani che contestavano i provvedimenti presi dall' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino. I titolari dei laboratori chiedevano l' annullamento del decreto assessoriale 170/2013 con il quale erano stati imposti i recuperi da effettuare sulle prestazioni erogate e una minore remunerazione di alcune prestazioni determinatasi a seguito anche di provvedimenti nazionali e regionali.

Il governatore, alla luce delle notizie che rimbalzano dagli oltre 1.400 laboratori di analisi che operano nell' Isola, proprio ieri ha ribadito che «la Sicilia ha avviato una trattativa con il governo nazionale per consentire ai lavoratori dei laboratori di svolgere più servizi e ritoccare i prezzi delle prestazioni. Tuttavia, se la Regione non applicasse il tariffario Balduzzi, dovrebbe integrare 50 milioni e questi soldi al momento non ci sono».

PALERMO. Lettera di un medico della terapia intensiva neonatale del "Villa Sofia" su cure nella casa di cura convenzionata "Triolo-Zancla"

«Ascensori piccoli nella clinica, la culla non entra»
 Polemiche dopo i tentativi falliti di salvare bimbo appena nato. La replica: «Siamo in regola»

DRAMMA IN PUGLIA
 Bimbo soffocato con una polpetta all' Ikea ricoverato a Bari è in condizioni disperate

BARILLA MANDEI
 Il ministro della Sanità, Nicola Cosentino, ha respinto il ricorso di un centinaio di laboratori di analisi siciliani che contestavano i provvedimenti presi dall' assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino. I titolari dei laboratori chiedevano l' annullamento del decreto assessoriale 170/2013 con il quale erano stati imposti i recuperi da effettuare sulle prestazioni erogate e una minore remunerazione di alcune prestazioni determinatasi a seguito anche di provvedimenti nazionali e regionali.

ESTATE SUMMER 2013
 CAPARENA WOMEN
 RTI 102.5 È ANCHE LA MIA ESTATE!
 DAL 29 LUGLIO AL 25 AGOSTO
 TUTTE LE SERE DAL CAPARENA IN DIRETTA NAZIONALE IN RADIOVISIONE DALLE 19 ALL'UNA
 LIVE FROM CAPARENA - 7:00 PM TO 1:00 AM

Neonato muore, la culla non entrava in ascensore

I medici della Triolo-Zancla chiamano Villa Sofia per un' emergenza. "Soccorsi rallentati"

UNA culla neonatale che non entra nell'ascensore della clinica Triolo-Zancla è al centro dell' ultima polemica nella sanità siciliana. A sollevare il caso è la Cgil medici, dopo un episodio che si è verificato martedì, quando i neonatologi di Villa Sofia sono stati chiamati dai colleghi della clinica per trasferire con urgenza in ospedale un neonato in condizioni gravi.

E' ormai una prassi consolidata, che ha consentito di salvare tanti bambini. Ma questa volta, qualcosa non è andato per il verso giusto, perché la culla di soccorso non entra nell' ascensore della Triolo. O meglio, può entrarci se il carrello viene smontato, ma l' operazione richiede troppo tempo: questo denuncia la Cgil. E martedì non bisognava perdere un solo minuto. Il neonato è stato allora portato al piano terra, nella sala accettazione, dove è stato poi intubato.

Quando le operazioni di soccorso sono terminate, in terapia intensiva, un neonatologo di Villa Sofia ha scritto una relazione difuoco ai suoi superiori. Per raccontare quanto era accaduto. Ieri il neonato è morto, i genitori non hanno fatto al momento alcuna denuncia, ma il caso viene adesso rilanciato dal segretario regionale della Cgil medici, Renato Costa, che dice: «E' inammissibile quanto accaduto, perché la clinica è accreditata presso l' assessorato alla Sanità. Non si possono fare sempre ricadere le colpe sugli operatori, ci sono dei problemi strutturali che vanno affrontati».

I vertici della clinica Triolo-Zancla respingono con forza qualsiasi accusa: «Il parto è avvenuto con successo appena cinque minuti dopo l' arrivo della madre, che era da poco entrata al nono mese», spiega il dottore Luigi Triolo: «Alla nascita il bambino stava bene, le complicazioni sono arrivate dopo, probabilmente per un' insufficienza organica». Sulla questione ascensore, dalla clinica arriva una replica secca: «L' ascensore è a norma - dice Luigi Triolo - così come verificato dai controlli periodici dell' assessorato alla Sanità. E' un ascensore capiente, che quotidianamente viene impiegato per il trasporto dei malati adulti in barella».

Ma il caso è aperto. E secondo la Cgil non riguarda solo la Triolo-Zancla. Negli ultimi mesi più volte i neonatologi si sono trovati a fare corse a ostacoli in alcune cliniche convenzionate per arrivare a destinazione con la culla speciale del servizio "Sten". Corridoi stretti, pavimentazione con basolato: i neonatologi dell' azienda Villa Sofia-Cervello dicono basta.

Per la sicurezza dei bambini, e anche per la loro, perché un' eventuale inchiesta sull' ultimo decesso



Sanità

potrebbe finire per coinvolgere anche loro.

La direzione della clinica si dice amareggiata per la polemica.

Nella loro replica viene detto: «Il neonato non è stato portato all' ufficio accettazione in stato di gravità, ma è stato il sanitario di Villa Sofia che, prima di andarsi ad accertare delle condizioni, ha chiesto che il neonato venisse portato al piano terra. Ed è stato accontentato in quanto il bambino era in condizioni di sufficiente benessere. Lo stesso medico non ha ritenuto necessaria l' intubazione immediata, ma solo dopo un peggioramento delle condizioni del piccolo ha tentato un' intubazione che gli è riuscita particolarmente difficoltosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SALVO PALAZZOLO

SANITÀ Stamane a Palazzo Zanca conferenza congiunta del sindaco Accorinti e dell'assessore Mantineo.

Ex Margherita, è scontro aperto

Si chiederà la revoca in autotutela della scandalosa delibera di Ferragosto.

La scandalosa delibera di Ferragosto con cui l'Asp ha di fatto decretato la fine del polo radiologico d'ecceellenza, realizzato ma mai attivato al Margherita, non poteva non innescare una serie di reazioni a catena su più fronti. Critiche a parte (ce ne sono a iosa) stamane saranno rese note le mosse dell'amministrazione comunale, decisa stavolta ad andare fino in fondo alla vicenda. Ed è già scontro aperto. Alle 11.30 a Palazzo Zanca interverranno il sindaco Renato Accorinti e il suo assessore alla Salute Nino Mantineo, il quale già ieri appresa la notizia del "furto" della risonanza magnetica dal padiglione dell'ex ospedale messinese, si è adirato al punto da annunciare un esposto sia alla Procura che alla Corte dei conti. E andrà avanti.

Nel frattempo si agirà in sede amministrativa per cercare di ribaltare l'assurda decisione dell'Azienda sanitaria provinciale che nel giorno di Ferragosto ha dato mandato alla Philips di smontare, trasportare e rimontare il costoso macchinario all'ospedale di Barcellona. Uno "scherzetto" che costerà oltre 140 mila euro; ulteriore e quanto mai ingiustificato spreco di denaro pubblico che si aggiunge ai milioni di euro andati in fumo in precedenza. L'intento dell'amministrazione comunale è quello di chiedere ufficialmente alla Regione e quindi all'Asp la revoca in autotutela della delibera, nelle more ovviamente di procedere per via giudiziaria.

L'improvvisa decisione dell'Asp di smantellare il padiglione nuovo di zecca ha lasciato tutti a bocca aperta, forse persino lo stesso assessore regionale alla Salute, la dottoressa Lucia Borsellino, che siamo pronti a scommettere sia stata tenuta all'oscuro di tutto. Possibile mai? Domanda legittima. Beh, stando a quello che abbiamo potuto registrare finora, non solo è possibile ma è molto probabile che l'assessore non si sia nemmeno resa conto della situazione; che l'Asp quindi si muova autonomamente (e come un caterpillar); e che prima cioè dello scorso 4 luglio, quando la Borsellino fu catapultata a Messina per un sopralluogo al Margherita, dell'esistenza di quel padiglione non sapesse proprio nulla (e forse neppure dell'esistenza del Margherita!).

E nulla ebbe a dire quella matti na, a parte le solite parole di circostanza (provvederemo, rilanceremo, ecc.). Le stesse che pronunciò qualche giorno fa all'ospedale di Barcellona, dove (probabilmente senza

Cronaca di Messina

SANITÀ Stamane a Palazzo Zanca conferenza congiunta del sindaco Accorinti e dell'assessore Mantineo

Ex Margherita, è scontro aperto
Si chiederà la revoca in autotutela della scandalosa delibera di Ferragosto

UNIVERSITÀ E Nichi Ventola rincara la dose: polemica prelituosa
I nostri studenti scrivono a Chiodi
Qui c'è tanta voglia di fare, noi ci siamo

"SOLIDARIETÀ"
La ministra Kyngre ringrazia la Barille

Documenti di un gruppo di "rifondatori"
Un Pd aperto che sappia ripartire dai territori e dalle comunità

Gracie e Facebook si sono ritrovati gli alunni della Quinta B
Compagni del Minutoi 30 anni dopo






sapere di cosa stesse parlando) rassicurò gli amministratori locali sull' imminente arrivo della risonanza magnetica da Messina: sempre quella stessa macchina (pezzo portante del polo d' eccellenza) che in conferenza dei servizi a Palermo disse di non "toccare", poiché appunto propedeutico all' attivazione del nuovo centro territoriale in riva allo Stretto.

Follia, schizofrenia, inadeguatezza, dolo. Chi sceglie a caso, non sbaglia.i.